

Progettare e vivere il/nel villaggio globale

*Un percorso di interazione culturale
rivolto agli alunni e alle alunne
delle scuole elementari
della Provincia di Ravenna*

Anno scolastico 2006/2007

*"L'istruzione deve essere indirizzata
al pieno sviluppo della personalità umana
ed al rafforzamento del rispetto
dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.
Essa deve promuovere la comprensione,
la tolleranza, l'amicizia fra tutte le nazioni,
i gruppi razziali e religiosi,
e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite
per il mantenimento della pace."*

art. 26.2 "Dichiarazione Universale
dei Diritti dell'Uomo"

Assemblea Generale delle Nazioni Unite,
10 dicembre 1948

"Il Villaggio Globale" - Associazione di volontariato - via Venezia, 26 - 48100 Ravenna
tel/fax 0544/219377 - e-mail: scuola@villaggioglobale.ra.it

LE RAGIONI DELLA PROPOSTA

L'associazione di volontariato "Il Villaggio Globale" propone alle scuole primarie della Provincia di Ravenna la quinta edizione del percorso "Progettare e vivere il /nel villaggio globale" in collaborazione con la Provincia di Ravenna, Assessorato alle Politiche Sociali.

Alle precedenti edizioni del progetto hanno partecipato n. 116 classi di I, II, III, IV e V delle scuole primarie e di n.4 classi di I secondaria inferiore, per un totale complessivo di circa 2500 alunni.

L'intervento si innesta nell'ampio settore dell'educazione interculturale o, per meglio dire, del valore dell'interazione tra culture.

L'aumento della probabilità di incontrare culture "altre" e di "scontrarsi" con la diversità, impone di attribuire maggior valore al relativismo culturale, in base al quale il patrimonio culturale di ognuno di noi costituisce soltanto uno dei tanti possibili.

Il progetto coadiuva le funzioni proprie della scuola, tra i cui compiti c'è quello dell'educazione alla cittadinanza: ogni alunno deve imparare ad accettare e a rispettare sia la cultura di appartenenza sia culture diverse dalla propria.

E' necessario sapersi costruire strumenti per leggere/interpretare la complessità degli aspetti del "villaggio globale" e, elemento ancor più importante, per poter avere interesse e motivazione a viverci, intervenire consapevolmente, riuscendo a realizzare un proprio progetto di vita.

Il progetto mira a favorire l'incontro tra soggetti appartenenti a culture differenti, a promuovere e valorizzare l'identità di ciascuno nonché i caratteri ed il valore della cultura di ognuno di essi. Per farlo, abbiamo cercato di strutturare un legame tra il mondo dei bambini e quello delle persone portatrici delle culture "altre", provenienti da paesi diversi, che potesse facilitare lo scambio tra gli uni e gli altri.

Nella situazione educativa proposta viene considerata centrale la **relazione/scambio** fra gli alunni e i testimoni portatori di culture "altre", provenienti da Paesi dell'Africa, dell'America Latina e dell'Europa Orientale (Senegal, Perù, Argentina, Brasile, Colombia, Bolivia, Romania, Russia, Albania).

Figura integrante degli incontri è quella del facilitatore della comunicazione, con il compito di creare un clima favorevole all'instaurarsi di relazioni significative fra i soggetti coinvolti nella situazione educativa.

GLI SCENARI

Parlare di globalizzazione e di internazionalizzazione oggi, significa parlare di sviluppo esponenziale della tecnologia, di rapidità di diffusione delle informazioni - anche delle nuove scoperte scientifiche - della creazione di un mercato globale che, da un lato, può offrire grandi disponibilità di beni di consumo e di opportunità per realizzare migliori condizioni di vita e di salute, e, dall'altra, può **generare nuove povertà** o **accentuare le antiche**.

Viviamo in un'epoca che interconnette e mette in relazione tutte le parti del pianeta attraverso differenti *media*, che non sono solo i messaggi televisivi e di internet, ma anche le merci che arrivano ovunque e affermano stili di vita e valori.

I bambini vengono a contatto quotidianamente con aspetti complessi e contraddittori della realtà attraverso trasmissioni televisive, filmati, vivendo accanto, sempre più frequentemente, a compagni di scuola fuggiti da paesi in guerra o in stato di endemica povertà.

L'azione che qui viene proposta è quella di riproporre al centro del processo educativo e quindi dello sviluppo, il valore-uomo, con la sua storia, le sue tradizioni, le sue credenze che non possono essere cancellate, se al termine sviluppo si attribuisce il significato di "percorso di vita" da realizzare insieme con altri.

La scuola può assolvere in questo settore un importante compito:

- sviluppare nei bambini-cittadini la capacità di leggere gli aspetti della realtà passata e presente;
- educare alla cultura del rispetto reciproco, della solidarietà, al valore dell'equità e della differenza.

DESTINATARI

27 classi del secondo ciclo delle scuole primarie della Provincia di Ravenna; 3 classi del primo ciclo delle scuole primarie della Provincia di Ravenna.

OBIETTIVI

- Co-progettare con i docenti, nel contesto del P.O.F., e realizzare **percorsi interdisciplinari ed esperienziali**, che consentano agli alunni di creare collegamenti tra il loro mondo e altre aree del "villaggio globale".

- Offrire agli alunni della prima fascia dell'obbligo un'opportunità per sviluppare, sulla base della loro età/esperienze/interessi, una graduale **capacità di leggere "il vicino"**, il proprio quotidiano, per poter **"affrontare viaggi di conoscenza"** diretti a paesi lontani.

TEMI / STRUMENTO

I temi da affrontare sono concordati con i docenti delle classi interessate sulla base delle finalità individuate dal P.O.F. di ogni scuola. Viene quindi programmato un **modulo**, adeguato ai saperi degli alunni e alla possibilità di far intervenire tutte le discipline che i docenti ritengono opportune.

A titolo esemplificativo vengono indicati qui di seguito alcuni temi/strumento:

- Il cibo e la cucina
- Il gioco e il giocattolo
- Le feste di comunità e familiari
- La musica e gli strumenti musicali
- Le storie - le fiabe - i miti - la poesia
- I ritmi e i tempi della vita quotidiana e della comunità

Aree geografiche coinvolte: Africa, America Latina ed Europa Orientale.

I temi/laboratori proposti intendono essere strumento concreto attraverso il quale entrare in situazioni e stili di vita di terre fisicamente lontanissime che, se affrontati in parallelo a situazioni e stili di vita propri dell'ambiente in cui i ragazzi vivono, possono trasformarsi in esperienze emotive e di conoscenza realmente significative.

FASI DI LAVORO

- **Spiegazione del progetto ai docenti delle scuole destinatarie del percorso:** incontro con il coordinatore del progetto.
- **Attività preparatoria:** co-progettazione, effettuata dagli operatori dell'Associazione insieme ai docenti, delle attività da realizzare: preparazione della classe affinché si possa instaurare una situazione di scambio/relazione con il testimone della cultura "altra".
- **Attività in classe:** realizzazione dei percorsi di ricerca in forma di laboratori esperienziali, in cui sono coinvolti:
 - a) i **docenti** interessati, come facilitatori dell'apprendimento;
 - b) un **testimone** del Paese prescelto, portatore di saperi legati al luogo di provenienza: egli presenta storie ed esperienze, come fiabe, musica, racconti di

vita quotidiana...per entrare in relazione/scambio con le conoscenze e i vissuti degli alunni;

c) gli **alunni**, con le proprie tradizioni culturali, che verranno aiutati dai docenti a mettere in gioco i loro saperi ed esperienze;

d) un **facilitatore** della situazione comunicativa, che ha il compito di aiutare l'instaurarsi di un clima favorevole allo scambio e all'apprendimento.

- **Realizzazione dei "Diari di bordo"**.
- **Festa finale:** il percorso di apprendimento viene portato a compimento con la realizzazione di una festa (nel mese di maggio), cui sono chiamati a partecipare tutti i soggetti coinvolti nell'esperienza; essa rappresenta il momento di massima visibilità dell'interazione/scambio fra culture. In questa occasione vengono esposti i "Diari di bordo" delle classi e alcuni prodotti significativi dei laboratori.

LABORATORI

Ogni percorso/laboratorio è costituito da **tre unità di lavoro / laboratorio, di 3 ore ciascuna**, in fasce di orario scolastico da concordare con i docenti, che prevedono la realizzazione di attività di costruzione di giocattoli, di opere grafiche, costruzione di maschere e costumi, narrazione di storie...

I risultati saranno raccolti nei "**Diari di Bordo**" (realizzati dagli alunni insieme ai loro insegnanti di classe), che costituiscono materiale di documentazione per la pubblicizzazione di una proposta/traccia per percorsi di apprendimento trasferibili in altri contesti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Ott-Dicembre: incontri di progettazione con gli insegnanti delle classi coinvolte.

Novembre-Aprile: fase di realizzazione dei laboratori.

Aprile-Maggio: raccolta dei materiali prodotti dalle classi ("diari di bordo", cartelloni,...).

Maggio: festa finale, occasione di incontro di alunni, famiglie, docenti ed esperti coinvolti nel progetto.

Settembre-Dicembre del successivo a.s.: pubblicizzazione dei risultati dell'esperienza.

"IL VILLAGGIO GLOBALE"

Associazione di volontariato
Via Venezia 26 - 48100 Ravenna
Tel./fax 0544 219377
e-mail: scuola@villaggioglobale.ra.it

CARTA DI IDENTITÀ

Il Villaggio Globale nasce nel novembre 1999 con lo scopo di promuovere tramite attività di volontariato (art.2 Statuto):

- ✓ "iniziative atte allo sviluppo di una cultura di rispetto e di collaborazione fra le differenti tradizioni culturali, religiose e sociali, al fine di contribuire alla diffusione dei valori della libertà, della giustizia e della pace;
- ✓ la realizzazione di azioni culturali, sociali ed economiche allo scopo di promuovere la tutela della dignità dell'uomo in ogni parte del mondo, partendo dalla eliminazione di tutte le forme di sfruttamento e di offesa per la dignità umana attualmente esistenti;
- ✓ azioni di informazione e di sensibilizzazione dei cittadini e delle istituzioni sulle tematiche che riguardano la realizzazione di un diverso modello di rapporti economici a livello internazionale, che abbia come presupposto la cooperazione e la solidarietà verso i Popoli svantaggiati dei Paesi del Sud del mondo."

A questo riguardo l'Associazione si propone di:

- ✓ produrre e divulgare strumenti di informazione e di sensibilizzazione allo scopo di promuovere gesti quotidiani e concreti di solidarietà, equità, eticità e trasparenza con il mondo, i suoi abitanti e l'ambiente ad ogni latitudine, per un impegno comune di sviluppo e di scambio reciproco;
- ✓ organizzare momenti di incontro ed iniziative di collaborazione (conferenze, seminari e progetti di collaborazione con le istituzioni pubbliche e private) allo scopo di promuovere le tematiche oggetto dell'attività dell'Associazione: a questo riguardo si sono già attive forme di collaborazione con le istituzioni locali e con altre realtà del non-profit locale;
- ✓ divulgare informazioni sui meccanismi economici di sfruttamento, favorendo e stimolando nei cittadini-consumatori la ricerca di nuovi modelli di sviluppo *equosostenibile*, attraverso ad esempio la conoscenza e la commercializzazione di prodotti alimentari ed artigianali provenienti dai Sud del mondo, al fine di promuovere opportunità di autosviluppo sostenibile per produttori svantaggiati (specialmente gruppi di donne e popolazioni indigene).

Nell'ottica della promozione di una educazione alla pace, alla solidarietà e al rispetto reciproco, l'Associazione ritiene particolarmente importante ricercare la collaborazione della scuola, proponendo percorsi di educazione alla interculturalità e allo sviluppo *equosostenibile*, al fine di offrire agli alunni-cittadini del mondo percorsi per sviluppare capacità di lettura critica e costruttiva della complessità, per poter progettare ed intervenire come attori-protagonisti nel/del villaggio globale.